

**Nuova sede?
Al Csm
il caso
Infelisi**

ROMA. Sul trasferimento o meno del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Luciano Infelisi è ormai prossima la decisione del csm. Oggi la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura si riunisce per tirare le conclusioni sulla pratica aperta in primavera con l'arrivo in Italia dell'ex leader di "Avanguardia nazionale" Stefano Delle Chiaie. La commissione deve decidere se portare al plenum una proposta di trasferimento d'ufficio. Il 30 aprile scorso lo stesso plenum affidò alla commissione l'incarico di stabilire se per i metodi di gestione dell'inchiesta sul rientro di Delle Chiaie e lo stato di tensione creatosi con altri sostituti, il magistrato abbia determinato in procura un clima che non gli consente più di svolgere le sue funzioni con il dovuto prestigio.

Infelisi è caduto nell'occhio del ciclone per aver travalicato il mandato affidatogli dal procuratore capo Marco Borsari (sottoposte Delle Chiaie ad un interrogatorio non autorizzato), il plenum del Csm emetterà il suo "verdetto" con tutta probabilità la prossima settimana: qualora fosse sfavorevole, Infelisi avrebbe già preparato un ricorso al Tar.

**Incriminati
Rifiutarono
i medicinali
col ticket**

SALERNO. Comunicazioni giudiziarie nelle quali viene ipotizzato il reato di interruzione di pubblico servizio sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, Izzo ai farmacisti salernitani che, durante lo sciopero svoltosi nello scorso mese di novembre, non accettarono le ricette dei medici convenzionati con il servizio sanitario nazionale, facendo pagare l'intero prezzo dei medicinali agli assistiti. Lo sciopero fu indetto per protestare contro i ritardi della Unità sanitaria locale n. 53 nel pagamento dei medicinali. Un solo farmacista, il dott. Ferro non ha ricevuto la comunicazione giudiziaria in quanto continuò regolarmente ad accettare le ricette.

**Si sono svolti a Cardito
i funerali del ragazzo
morto schiacciato
da un secchio di calce**

**Spariti i titolari
del «cantiere della morte»**

Centinaia di persone hanno partecipato ieri pomeriggio a Cardito ai funerali di Vincenzo Cimmino, il «muratorino» morto schiacciato dal secchio di una gru mentre lavorava, a tredici anni appena compiuti, in un cantiere edile di Crispiano. Un muro di omertà, intanto, si oppone alle indagini dei carabinieri. I titolari dell'impresa sono «spariti» come pure alcuni familiari del ragazzo morto sul lavoro.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI. Per ore il corpo di Vincenzo Cimmino, 13 anni compiuti il 5 novembre scorso, è rimasto abbandonato sul tavolo di marmo della sala mortuaria dell'ospedale di Frattamaggiore. I vestiti sporchi di sangue e di calce, portavano i segni del lavoro svolto nel cantiere, dove il ragazzo era rimasto schiacciato dal secchio staccatosi dalla gru. Su quel tavolaccio di marmo c'è rimasto fino alle 10 di ieri

**Lavorava da appena
una ventina di giorni
La madre del tredicenne
anche lei irreperibile**

La madre - ci spiegano gli investigatori - è scappata via perché qualcuno le ha fatto credere che poteva essere arrestata. E' una storia vecchia. Poi ricordano di un altro episodio avvenuto nella zona: un ragazzo minorenni cadde dal settimo piano di un edificio in

La mattina, quando è stato sistemato in una bara, bianca, e portato a casa, una casa modesta, in una strada stretta di Cardito, dove l'aspettavano i parenti, che avevano fatto sistemare i paramenti neri e viola al portone ed avevano fatto affiggere i manifesti a lutto. Lungo la strada, attirati dall'arrivo delle telecamere, dei giornalisti, ci sono alcuni ragazzi, coetanei di Vincenzo Cimmino. Sono loro a raccontar

Ma anche quando non c'è di mezzo la camorra, la vita dei bambini non è meno irta di insidie. La tragica fine del muratorino di Crispiano, Vincenzo Cimmino di 13 anni, ha squarciato un velo di luce sul fosco racket dello sfruttamento minorile. Naturalmente cifre ufficiali, come tutto ciò che riguarda le attività clandestine, non ve ne sono; tuttavia è possibile fare delle ipotesi. Come dati di riferimento pertanto vanno presi i numeri dell'evasione scolastica. Sono impressionanti: a Napoli 15mila alunni non frequentano la scuola dell'obbligo. Dopo i 14 anni, addirittura, sono 60mila i ragazzi che abbandonano gli studi. Che fine fanno? I più si cimentano con i mille mestieri di cui Napoli è l'indiscussa capitale. È il caso di Peppino o cartunaro che si è fermato



Una foto tratta dal libro «Lavoro minorile» di Maurizio Bizzicari e Sabina Manes

La madre - ci spiegano gli investigatori - è scappata via perché qualcuno le ha fatto credere che poteva essere arrestata. E' una storia vecchia. Poi ricordano di un altro episodio avvenuto nella zona: un ragazzo minorenni cadde dal settimo piano di un edificio in

La mattina, quando è stato sistemato in una bara, bianca, e portato a casa, una casa modesta, in una strada stretta di Cardito, dove l'aspettavano i parenti, che avevano fatto sistemare i paramenti neri e viola al portone ed avevano fatto affiggere i manifesti a lutto. Lungo la strada, attirati dall'arrivo delle telecamere, dei giornalisti, ci sono alcuni ragazzi, coetanei di Vincenzo Cimmino. Sono loro a raccontar

**Contratti: vertenze
al «via» per
tv e quotidiani**

ROMA. Oggi si apre una intensa stagione di rinnovi contrattuali nel mondo dell'informazione: vi sono interessati, nell'ordine, lavoratori delle emittenti private; poligrafici dei quotidiani; giornalisti. La prima trattativa parte oggi, con il confronto tra i sindacati di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil e le associazioni che rappresentano l'emittenza privata: Frt (Federazione radio e televisioni) e Aer (Associazione editori radiofonici). Si tratta di una trattativa laboriosa perché, al di là delle disponibilità delle parti in causa, si tratta di un settore caratterizzato da poche imprese forti e da una miriade di imprese medio-piccole. I punti qualificanti della piattaforma sindacale riguardano: la richiesta di un nuovo sistema di relazioni tra le parti; la creazione di un osservatorio paritetico del settore; i diritti sindacali nelle piccole imprese; l'allargamento del ventaglio parametrico.

Il primo incontro tra sindacati e Federazione degli editori per il nuovo contratto dei poligrafici è previsto per il 15 prossimo. In questo caso le nuove tecnologie rappresentano ancora una volta uno dei punti più delicati da dirimere. Tre giorni dopo, probabilmente, si aprirà anche la trattativa tra editori e Federazione della stampa per il nuovo contratto dei giornalisti. Questo confronto si apre sulla scia di forti polemiche all'interno del sindacato: molte associazioni regionali, alcuni consiglieri nazionali, il gruppo di Fiesole hanno duramente criticato sia i contenuti della piattaforma rivendicativa, sia il metodo attraverso il quale si è giunti alla sua definizione. Le vicende contrattuali si intrecciano con altri appuntamenti che riguardano il settore dell'editoria: con il 31 dicembre decade il regime dei contributi statali ai giornali, fatta eccezione per i quotidiani di partito, editi da cooperative o non aventi fini di lucro; conseguenzialmente, con il 1° gennaio entrerà in vigore il regime del prezzo libero. Il settore dei quotidiani è sottoposto a forti tensioni e conosce una fase di aspra concorrenzialità. Tuttavia, gli editori sembrano aver trovato una intesa: i giornali passeranno a mille lire; il prezzo potrà essere maggiore (1.500 lire?) per un giorno a settimana. L'ipotesi delle 1.500 è legata alla prassi dei supplementi settimanali: ma quanti ne nasceranno e quanti ne moriranno?

A Napoli sono 15mila i moderni «sciuscià»

Un esercito scamicciato e scalzo. Ragazzi di vita buoni per tutti gli usi. Muratori come Vincenzino, morto a 13 anni in un cantiere edile. Borseggiatori come Antonio, violentato in carcere e costretto a fumare hascisc a 12 anni. Sfruttati per una manciata di biglietti da mille. A Napoli, secondo le statistiche, 15mila bambini evadono la scuola dell'obbligo ingrossando le file del lavoro nero ed illegale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUIGI VICINANZA

NAPOLI. Stazionano a froite agli incroci, armati di una spugna e di un secchio, pronti ad entrare in azione quando scatta il rosso. Litigiosi, violenti, sono pronti all'insulto e alla minaccia pur di strappare una misera mancia per la pulizia del marciapiede. A fine giornata, stremati, riescono anche a racimolare 10-15mila lire ma di quei soldi solo una minima parte finisce nelle loro tasche. C'è infatti più di un sospetto che lo sfruttamento di

questi sfortunati sciuscià del Duemila sia opera di un'organizzazione capillare, con ramificazioni anche negli ambienti della malavita.

I più svegli, poi, quelli che si sanno far rispettare, vengono promossi sul campo. Il furto dell'autoradio, il borseggio, lo scippo sono le tappe obbligate per chi vuol far carriera. Un ladruncolo era anche Antonio Equabile, il dodicenne di Secondigliano rinchiuso per sei mesi nel carcere minorile di Eboli; al

suoi attivi ha già diciotto colpi, ma ora, «dopo quello che mi hanno insegnato i grandi» ha raccontato ai cronisti - saprei fare anche una rapina».

Per un furto era finito nell'istituto di rieducazione di Nisida il quindicenne Genaro Padovani. È morto nel giro di due giorni fulminato dall'epatite virale. Un decesso sospetto, oggetto di un'interrogazione da parte del parlamentare del Pci. Vite bruciate, segnate irrimediabilmente dalla violenza e dalla droga. La cronaca di questi ultimi giorni ne è piena. Se ne è avuta un'eco ieri mattina nel messaggio indirizzato ai fedeli dall'arcivescovo di Napoli Michele Giordano. «Non sono fatti nuovi e purtroppo non si tratta di episodi isolati», ha commentato il presule. «Le statistiche al riguardo sono terrificanti e dimostrano l'espansione di un virus maligno. Ciò vuol dire che i senti-

menzi più comuni ed originali stanno naufragando».

Ma anche quando non c'è di mezzo la camorra, la vita dei bambini non è meno irta di insidie. La tragica fine del muratorino di Crispiano, Vincenzo Cimmino di 13 anni, ha squarciato un velo di luce sul fosco racket dello sfruttamento minorile. Naturalmente cifre ufficiali, come tutto ciò che riguarda le attività clandestine, non ve ne sono; tuttavia è possibile fare delle ipotesi. Come dati di riferimento pertanto vanno presi i numeri dell'evasione scolastica. Sono impressionanti: a Napoli 15mila alunni non frequentano la scuola dell'obbligo. Dopo i 14 anni, addirittura, sono 60mila i ragazzi che abbandonano gli studi. Che fine fanno? I più si cimentano con i mille mestieri di cui Napoli è l'indiscussa capitale. È il caso di Peppino o cartunaro che si è fermato

alla licenza elementare. Ora, a 11 anni, già si considera grande perché aiuta il padre nella raccolta di carta straccia e cartone. Ha il suo turno fisso (dalle 21 alle 24) e la sua riserva di caccia - Toledo e Chiaia - che batte a bordo di uno sgangherato Apecar colmo fino all'invositrile di scatoloni gettati in strada dai commercianti della zona.

«L'evasione scolastica è favorita dal disastro della scuola pubblica» commenta con amarezza il senatore della Sinistra Indipendente Boris Ulianich, presidente della Lega per i diritti dei minori. Doppi turni, aule umide e malsane, carenza di palestre e laboratori accentuano la disaffezione di vasti strati popolari verso l'istituzione scolastica e, in qualche modo, rappresentano persino un alibi per quei genitori che inducono i figli a disertare le lezioni

facendoli sgobbare dalla mattina alla sera. Racconta una insegnante di lettere di una scuola media di Secondigliano: «Vittorio è un ragazzino di 12 anni intelligente e volenteroso. Spesso però si appisola in classe. Non riuscivo a spiegarglielo finché un giorno il bambino si è deciso a raccontarmi la verità. Il padre è netturino e, quando è di turno di notte, lo costringe ad uscire con lui; pretende che lavori al posto suo mentre se ne sta a giocare a carte in una bisca». Un caso limite, probabilmente, ma quanti Vittorio, Peppino, Vincenzino, soffrono in silenzio abbandonati a loro stessi? La Lega per i diritti dei minori ha suggerito l'istituzione presso ogni capoluogo di provincia di un Difensore civico per la tutela dell'infanzia. Il gruppo Pci alla Regione ha fatto sua l'idea presentando una proposta di legge.

**Farmoplant
Bloccato
il traffico
festivo**

MASSA. Non si sono fermati nemmeno ieri, giorno di festa, gli operai della Farmoplant che la Montedison vuole licenziare dopo il referendum popolare. In difesa del posto di lavoro 150 dipendenti hanno percorso in corteo le strade di Massa a bordo di gru, ruspe, escavatori, camioncini, al suono di clacson e di sirene e alzando cartelli.

Per un paio d'ore il traffico automobilistico, particolarmente intenso a causa della giornata festiva e per la presenza di turisti, è rimasto bloccato. I vigili urbani hanno deviato il traffico su altre strade a monte della cittadina. C'è molta tensione a Massa dopo l'annuncio della Montedison di sganciare la Farmoplant dal gruppo.

**A Cervia
Ambiente:
magistrati
a «scuola»**

CERVIA. I temi dell'urbanistica e dell'ambiente sono al centro di un seminario nazionale per magistrati organizzato da Magistratura democratica in collaborazione con la scuola di diritto ambientale della Fondazione Cervia Ambiente che si svolgerà a Cervia nei giorni 11, 12 e 13 dicembre.

Le «lezioni» saranno tenute da docenti universitari e magistrati da tempo impegnati sul versante giuridico-ambientale. Tra gli altri saranno presenti il professor Predieri dell'Università di Firenze, e i giudici Giovanni Losavio, Francesco Dettori, Francesco Novarese. «Dall'ambiente al territorio» sarà un momento importante per verificare la normativa ambientale e fare il punto della situazione.

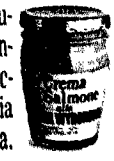
Voglia di Purezza.



WYBOROWA.

MAGICA, TRASPARENTE PUREZZA.

Purezza: virtù che accompagna Wyborowa in tutta la sua storia. Pura è l'acqua in cui selezionatissimi cereali vengono messi a macerare. Puro è il distillato: 3 volte distillato, secondo un metodo antico e unico. Di puro cristallo è la sua magica trasparenza. Puro il sapore che lascia. È proprio per questa sua purezza assoluta che Wyborowa si impone nelle scelte di chi vuol bere puro e naturale. Anche quando viene servita per sottolineare nuovi stuzzicanti sapori, come l'esclusiva crema di salmone affumicato che Wyborowa propone nella sua confezione speciale. Offrite Wyborowa ghiacciata: per voi e per i vostri ospiti la voglia di purezza diventerà una voglia esaudita.



WYBOROWA È IMPORTATA E DISTRIBUITA DA F.lli RINALDI IMPORTATORI - BOLOGNA